

Grande vittoria della FEDER.S.P.eV.

C'è voluta una sentenza del TAR Lazio di qualche giorno addietro per far conoscere agli italiani il Piano Pandemico 2021-23 e c'è voluta una diffida legale della FEDER.S.P.eV. per **impedire la selezione dei pazienti** per l'accesso alle terapie intensive proposta dalla SIAARTI assieme ad altri soggetti (ugualmente diffidati), rimandando tutta la tematica alle riflessioni formulate dal Comitato Nazionale di Bioetica presieduto dal Prof. Lorenzo d'Avack.

Un documento che arriva dopo le polemiche dei mesi scorsi sul mancato rinnovo del piano pandemico del 2006 e anche dopo un'indagine della Procura di Bergamo a seguito di alcune mail dalle quali emergerebbe il tentativo di modifica della data del piano del 2006 al fine di farlo passare come una versione aggiornata.

E' stata cancellata dal piano pandemico, infatti, la frase che aveva determinato le nostre vibrante proteste **“se le risorse sono scarse, privilegiare i pazienti che possono trarne maggior beneficio”**.

A questa demenziale proposta Matteo Renzi ha replicato **“se ci sono poche risorse, bisogna scegliere chi curare? Ho un'idea più semplice, prendiamo il MES. Ci vuole tanto a capirlo?”**

La nostra risposta, tramite la diffida, è stata molto più articolata e complessa.

Ma, a parte questa vittoria della deontologia medica, dell'etica, dei principi costituzionali in materia, il nuovo Piano Pandemico si è rivelato profondamente deludente (forse per questo il Ministro della Salute lo teneva ben chiuso nel cassetto della sua scrivania).

Prevede, infatti, scorte di dispositivi di protezione individuale (mascherine, camici ecc.) per la tutela del personale sanitario che ha subito, a causa della loro iniziale carenza, gravissimi danni (oltre 200 morti solo fra i medici), aumento dei posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva (ma non sono previsti aumento dei posti letto in generale), specifici corsi di formazione, scorte di farmaci antivirali, e di vaccini antiinfluenzali. Manca, però, un preciso piano tamponi la cui iniziale scarsità ha compromesso la identificazione dei contagi finendo per ostacolare gli sforzi volti a tracciare e contenere la diffusione del virus soprattutto in Lombardia e Piemonte (vedi fallimento totale della app Immuni).

Mancano, inoltre, dati per valutare l'efficacia degli interventi in importantissimi settori specifici come la scuola, i luoghi di lavoro, i trasporti, la medicina territoriale.

Non è ancora molto chiaro il concetto che contro pandemie virali e non solo, la sorveglianza epidemiologica è l'unica arma valida per contenere gli agenti infettanti senza lunghi e ripetuti lockdown.

Questo piano, in buona sostanza, non è adeguato a combattere virus del tipo Covid-19 che va assolutamente e preventivamente bloccato sul territorio con il potenziamento della medicina territoriale.

Mi auguro che il nuovo governo presieduto dal Prof. Mario Draghi operi in tal senso soprattutto per utilizzare al meglio i fondi previsti per la Sanità dal Recovery Fund e anche, in parte o in toto, dal MES.

Roma 9 Marzo 2021

Il Presidente Nazionale
Prof. Michele Poerio